

## DATI SUL SINDACALISMO AMERICANO

*Il « Bureau of Labor Statistics » del Ministero del Lavoro degli Stati Uniti pubblica ogni due anni una guida dei sindacati (Directory of National and International Labor Unions in the United States), nella quale vengono elencate tutte le organizzazioni sindacali che operano in più di uno Stato della Confederazione americana e hanno stipulato contratti collettivi con più di un datore di lavoro.*

*Di tali organizzazioni la suddetta pubblicazione offre le informazioni essenziali: indirizzo della sede centrale, nome dei massimi dirigenti e dei responsabili dei più importanti uffici organizzativi, titolo delle pubblicazioni ufficiali, numero delle sezioni affiliate e degli iscritti. E aggiunge la menzione delle organizzazioni di secondo grado, federazioni e confederazioni, nelle quali si articola il movimento sindacale americano.*

*Particolare interesse riveste per noi la parte introduttiva della guida del 1959 (1), nella quale si riassumono e si commentano in modo sistematico i dati più significativi riguardanti i sindacati americani. Le informazioni furono raccolte dall'Ufficio Statistico del Ministero del Lavoro attraverso questionari inviati a tutte le organizzazioni sindacali. Si tratta di informazioni non ufficiali, liberamente fornite dalle organizzazioni interessate, ma la visione panoramica che se ne può ricavare sulla struttura e sui più recenti sviluppi del movimento sindacale americano appare tra le più complete e documentate.*

*Da questa abbondante documentazione possiamo cogliere alcuni aspetti comuni al movimento sindacale americano e a quello italiano: prevalenza dell'elemento operaio su quello impiegatizio tra gli iscritti, stasi nello sviluppo quantitativo del movimento, esigenza di una maggiore unità. Ma più evidenti appariranno le diversità: maggiore articolazione organizzativa, più basso grado di sindacalizzazione dei lavoratori agricoli, numero enormemente più elevato di contratti collettivi negoziati e stipulati, assenza di distinzioni ideologiche tra sindacati in America.*

*Dai dati e dai fatti che commentiamo si possono rilevare i problemi che i sindacati americani devono affrontare; sono spesso problemi che, serbate le proporzioni, si presentano pure ai sindacalisti italiani come, ad esempio, quelli posti dallo sviluppo industriale e dalle nuove tecniche produttive che impongono un adeguamento delle strutture e delle politiche sindacali. Un confronto tra le caratteristiche dei movimenti sindacali dei due paesi non è quindi privo di utilità per meglio valutare la situazione sindacale italiana.*

(1) Cfr. *Directory of National and International Labor States, 1959*, United States Department of Labor, Bureau of Labor Statistics, Washington 1960, pp. 1-18.

## SVILUPPI SULLA SITUAZIONE SINDACALE DAL 1957

I due anni trascorsi tra il secondo e il terzo Congresso nazionale della AFL-CIO non furono particolarmente felici per il movimento operaio americano. Il terzo Congresso, riunitosi a San Francisco nel settembre 1959, trovò la confederazione in posizione di difesa su tre fronti: quello legislativo, quello organizzativo e quello contrattuale. Dinanzi a queste difficoltà, il Congresso reagì riaffermando l'importanza dell'unità organizzativa per il movimento sindacale.

### 1) Le nuove leggi sindacali.

Uno dei principali avvenimenti che hanno interessato il movimento operaio americano è stata l'entrata in vigore della nuova legislazione sindacale, che regola in modo particolareggiato molti aspetti della vita interna dei sindacati.

1. Le indagini svolte da una apposita commissione del Senato (The Senate Select Committee on Improper Activities in the Labor or Management Field), cominciate nel 1957 e proseguite nel 1958 e 1959, misero in luce numerosi abusi finanziari commessi dai dirigenti sindacali, procedure antidemocratiche all'interno delle singole organizzazioni, esistenza di accordi fittizi, controlli di « gangsters » su alcuni sindacati locali. Il fatto più clamoroso, che si verificò durante le indagini della commissione senatoriale, fu la decisione presa, nel 1957, dal Congresso della AFL-CIO di espellere dalla confederazione il sindacato degli autotrasporti (International Brotherhood of Teamsters, Chauffeurs, Warehousemen and Helpers of America), quello dei lavandai (Laundry, Cleaning and Dye House Workers International Union) e quello dei panettieri (Bakery and Confectionery Workers' International Union).

Oltre alla suddetta decisione del Congresso, il Consiglio esecutivo della AFL-CIO nominò un « monitor » per controllare le attività di altri tre sindacati (*The Distillery, Rectifying and Wine Workers International Union of America; The United Textile Workers of America; The International Jewelry Workers Union*). Nel settembre 1959 il Consiglio esecutivo rese noto che questi sindacati stavano facendo progressi nel loro sforzo di riabilitazione, ma dovevano ancora rimanere sotto la sorveglianza della AFL-CIO. Immediatamente dopo l'espulsione dei sindacati dei panettieri, la AFL-CIO riconobbe, il 12 dicembre 1959, una nuova organizzazione formata dai gruppi dissidenti di quel sindacato; e al posto dei sindacati dei « *Laundry Workers* » riconobbe la nuova organizzazione formatasi sotto la denominazione di « *Laundry and Dry Cleaning International Union* ». Non fu invece, affiliata nessun'altra organizzazione al posto dell'« *International Brotherhood of Teamsters* ».

2. Mentre la AFL-CIO tentava nei limiti della sua autorità di esercitare un controllo sugli elementi corrotti che agivano nell'ambito della confederazione, si sviluppò, in connessione col progredire dell'inchiesta parlamentare, una pressione in favore di un intervento legislativo per porre rimedi alla corruzione sindacale.

Fu così approvata dal Congresso, nell'agosto 1958, una legge sulle assicurazioni sociali e sulle pensioni (Welfare and Pension Plans Disclosure Act) e, nel settembre 1959, una nuova legge sindacale (Labor-Management Reporting Disclosure Act).

La legge del 1958 esige che gli amministratori dei fondi per le assicurazioni sociali e per le pensioni mettano a disposizione degli interessati informazioni particolareggiate circa le norme che regolano i piani assicurativi e il bilancio annuale delle loro attività, e che copie di questi documenti vengano depositate presso il Ministero del Lavoro perché siano tenute a disposizione per eventuali ispezioni pubbliche (2).

La legge del 1959, che conferisce ampi poteri al Ministro del Lavoro in materia sindacale, tra le altre cose, richiede relazioni finanziarie alle organizzazioni, ai dirigenti e ai consulenti sindacali; stabilisce i diritti che le singole organizzazioni sindacali devono riconoscere ai propri iscritti, e definisce le norme che devono essere applicate nelle elezioni interne e nel governo dei sindacati. Questa legge modifica, poi, in parte la legge sindacale del 1947 (*Labor Management Relations Act*, nota come *Taft-Hartley Law*).

### 2) Innovazioni organizzative.

1. Il processo di unificazione delle organizzazioni sindacali territoriali, iniziatosi in seguito alla fusione della AFL (American Federation of Labor) con la CIO (Congress of Industrial Organizations), è continuato con ritmo soddisfacente nonostante che, la data del dicembre 1957, prevista come termine ultimo per la conclusione del processo di unificazione, non sia stata pienamente rispettata. Delle organizzazioni a base statale, alla fine del 1959, solo quelle della Pennsylvania e del New Jersey non si erano ancora unificate. In Pennsylvania i comitati incaricati di preparare la fusione hanno approvato la costituzione di un nuovo organismo unitario, ma la data di convocazione dell'assemblea che dovrebbe ratificare l'accordo, non è stata ancora fissata.

Invece, per quanto riguarda le organizzazioni locali, cittadine, distrettuali, il comitato esecutivo della AFL-CIO ha informato l'ultimo Congresso che la loro unificazione era compiuta in 38 Stati e che trattative erano in corso per regolare i 50 casi non ancora risolti (3).

(2) Si tenga presente che negli Stati Uniti, a differenza di quanto avviene in Italia, le assicurazioni sociali per i lavoratori sono oggetto della contrattazione collettiva e i relativi fondi sono gestiti dai sindacati. Gli abusi finanziari, a cui abbiamo accennato sopra nel testo, commessi da parte di alcuni dirigenti sindacali, si riferiscono alla gestione di tali fondi.

(3) La CIO si era staccata dalla AFL nel 1935. La secessione fu determinata da conflitti giurisdizionali tra i vecchi sindacati, che raggruppavano i lavoratori secondo la loro specializzazione professionale, e i nuovi sindacati industriali, che raggruppavano i lavoratori secondo il settore d'industria in cui prestavano la loro opera (automobilistico, siderurgico, ecc.) La riunificazione è avvenuta nel 1955. Primo atto ne fu la fusione degli organi confederali, cui è seguita la fusione degli altri organi territoriali.

Il grosso problema dei conflitti di giurisdizione non è stato però

2. Altri mutamenti si sono verificati nei sindacati nazionali e internazionali di categoria (4).

Il « Bureau of Labor Statistics » ne enumera, nella guida del 1959, 184, mentre nell'edizione precedente ne erano elencati 186: sono stati aggiunti cinque nuovi sindacati e sette ne sono stati cancellati. Cinque sindacati affiliati alla AFL-CIO non appaiono più nell'elenco perchè sono stati assorbiti da altri sindacati oppure perchè hanno dato vita a nuove organizzazioni. Si tratta di due sindacati dell'industria della carta (l'United Wall Paper Craftsmen and Workers of North America e l'American Wire Weavers Protective Association, assorbiti rispettivamente dall'International Brotherhood of Pulp, Sulphite and Paper Mill Workers e dalla United Paper Makers and Paper Workers); di due sindacati del settore delle assicurazioni (l'Insurance Workers of America e l'Insurance Agents International Union che hanno formato la Insurance Workers International Union); e di un sindacato dei lavoratori del porto (l'International Brotherhood of Longshoremens, che si è fusa con l'International Longshoremens' Association, nell'ottobre del 1959).

Oltre ai tre sindacati che hanno perso l'affiliazione alla AFL-CIO perchè sono stati espulsi, un altro sindacato ha lasciato spontaneamente la confederazione (Amalgamated Lithographers of America). D'altra parte la confederazione ha affiliato la National Federation of Post Office Motor Vehicle Employees, e ha riammesso la International Longshoremens' Association, che era stata espulsa nel 1953, sottoponendola, però, a un periodo di prova che durerà fino al 1961.

Cinque sindacati appaiono per la prima volta nella guida. Due di essi (l'American Bakery and Confectionery Workers' International Union e la Laundry and Dry Cleaning International Union) sono stati riconosciuti dalla AFL-CIO al posto di due corrispondenti sindacati espulsi dalla confederazione; e uno (l'Insurance Workers International Union) è nato dalla fusione sopra accennata. La National Postal Clerks Union fu organizzata da gruppi dissidenti della National Federation of Post Office Clerks. Infine il Congress of Independent Unions affiliato al National Independent Union Council è stato per la prima volta segnalato al Ministero del Lavoro nel 1959.

ancora completamente risolto. I singoli sindacati di mestiere e d'industria, prima affiliati alla AFL o alla CIO, si sono inseriti nella confederazione riunificata come unità affatto autonome, mantenendo intatti i diritti di giurisdizione che erano stati loro riconosciuti dalle singole vecchie confederazioni. La AFL-CIO si era inizialmente limitata a raccomandare alle organizzazioni, tra le quali potevano sorgere tali conflitti, di stipulare accordi volontari; ma l'ultimo Congresso della confederazione ha deciso di convocare un Congresso straordinario al fine di approvare la costituzione di un comitato investito di poteri necessari per risolvere questi conflitti secondo norme obbligatorie per tutti.

(4) Nella terminologia sindacale americana, *national unions* (sindacati nazionali) sono i sindacati che hanno sezioni soltanto negli Stati Uniti, *international unions* (sindacati internazionali) quelli che hanno sezioni anche nel Canada.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MOVIMENTO SINDACALE AMERICANO

La guida contiene cenni sulle strutture organizzative delle principali tra le associazioni sindacali americane.

### 1) La struttura dell'AFL-CIO.

Dei 184 sindacati nazionali e internazionali elencati nella guida, 135 sono affiliati alla AFL-CIO, e raccolgono più dell'80% degli iscritti ai sindacati americani. La costituzione della AFL-CIO, approvata dal congresso straordinario del 1955, contempla una struttura organizzativa molto simile a quella della vecchia AFL, ma agli organi confederali è concessa una maggiore autorità sulle associazioni affiliate. Lo schema della struttura organizzativa della AFL-CIO è riportato alla pagina seguente.

### 2) La « Railway Labor Executives' Association ».

Fanno parte di questa associazione i massimi dirigenti di 23 sindacati, 21 dei quali sono affiliati alla AFL-CIO, mentre 2 sono indipendenti. Quindici di essi sono composti in prevalenza da ferrovieri. La RLEA non è una vera e propria confederazione sindacale, ma ha soltanto il compito di formulare indirizzi generali sul piano legislativo e su altre materie di comune interesse per i lavoratori dipendenti dalle compagnie ferroviarie.

### 3) Altre confederazioni.

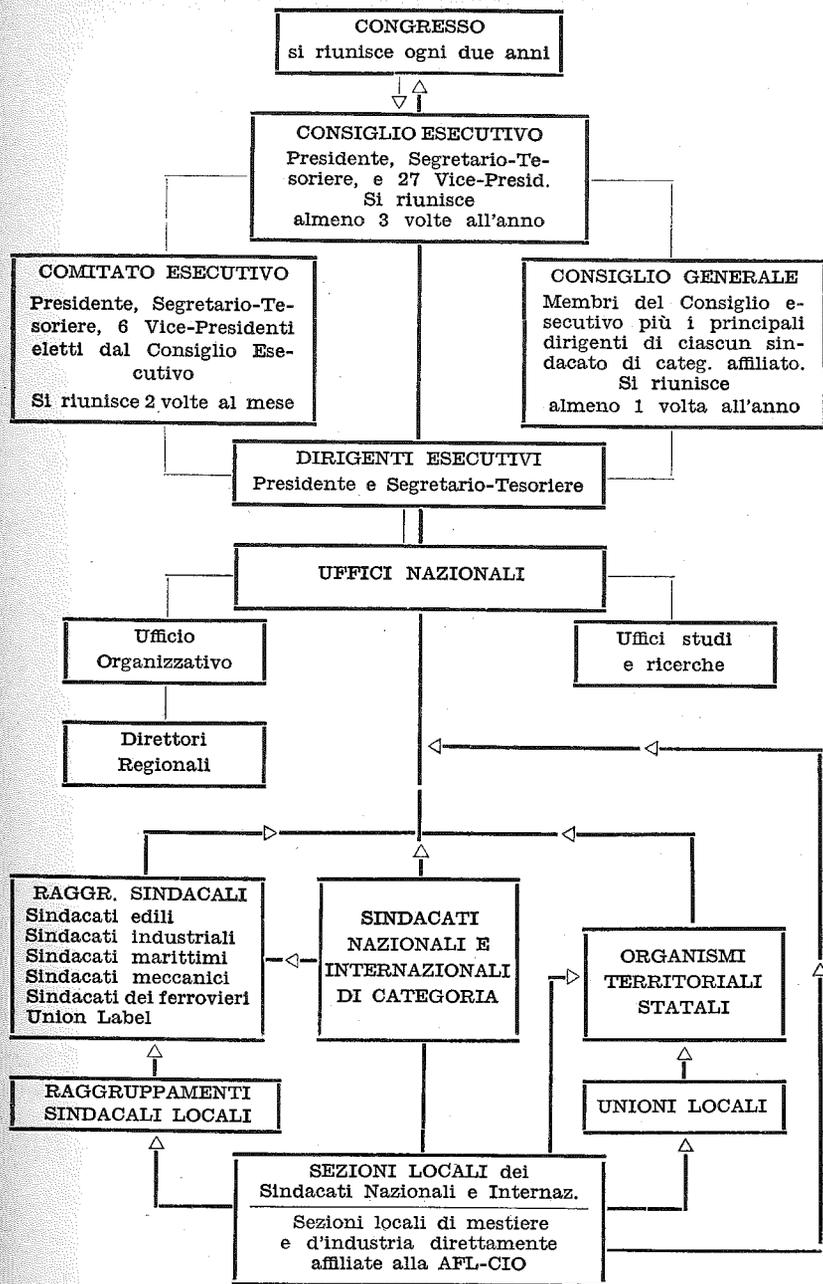
La guida elenca altre tre organizzazioni, che hanno la struttura tipica delle confederazioni sindacali, rilasciano documenti di affiliazione e curano il coordinamento tra sindacati operanti in vari settori industriali. Esse sono: la Confederated Unions of America, la National Independent Union Council e l'Engineers and Scientist of America. I sindacati affiliati a queste organizzazioni sono elencati tra quelli indipendenti.

### 4) Sindacati indipendenti.

Il Ministero del Lavoro, nel 1959, è venuto a conoscenza dell'esistenza di 49 sindacati nazionali e internazionali non affiliati alla AFL-CIO i quali, fatta eccezione per quelli che organizzano impiegati governativi, hanno dichiarato di aver stipulato contratti collettivi di lavoro che interessano aziende dislocate in più di uno Stato. Il totale dei loro iscritti era nel 1958 di 3,1 milioni.

Tra le associazioni indipendenti figurano alcuni dei più noti e vecchi sindacati americani, come la Brotherhood of Locomotive Engineers, l'Order of Railway Conductors and Brakemen e l'United Mine Workers of America. Circa la metà degli iscritti ai sindacati indipendenti fanno parte dell'International Brotherhood of Teamsters.

Esiste inoltre un gran numero di sindacati indipendenti che



non presenta le caratteristiche fissate dall'Ufficio del Ministero del Lavoro per l'inserzione nella guida. Si tratta, per lo più, di sindacati limitati a una sola fabbrica, a un solo datore di lavoro, a una sola località. Per ora non si hanno notizie complete su questi sindacati e sul numero dei loro aderenti.

**RILIEVI SUGLI ISCRITTI**

Le statistiche relative agli iscritti ai sindacati per molte ragioni non sono precise. I documenti di cui dispongono le sedi centrali di molti sindacati non sono sempre aggiornati e non forniscono tutti i dati richiesti. Per motivo di prestigio alcuni sindacati esagerano il numero dei loro iscritti. Soprattutto, però, i sindacati non seguono gli stessi criteri nel registrare le iscrizioni. Per avere un criterio statistico uniforme, l'Ufficio del Ministero del Lavoro richiede una stima del numero medio dei lavoratori che pagano regolarmente i loro contributi al sindacato, ma molte organizzazioni considerano come iscritti regolari anche i lavoratori dispensati da tale versamento, perchè disoccupati, in stato di sciopero, ecc., i quali vengono così inclusi nel totale. Nonostante queste lacune, il Ministero pensa che i dati raccolti diano un'idea sufficientemente approssimata del numero degli aderenti al sindacato.

**1) Totale degli iscritti.**

1. Nel 1958, il numero degli iscritti ai 186 sindacati nazionali e internazionali era di 17.968.000. Sono compresi in questo numero anche gli iscritti residenti fuori del territorio continentale degli Stati Uniti. Sono da aggiungere 113.000 lavoratori aderenti a sindacati locali direttamente affiliati alla AFL-CIO, cosicchè il numero complessivo degli iscritti ai sindacati saliva a 18.081.000. Di questi 14.993.000 aderivano alla AFL-CIO e 3.088.000 a sindacati nazionali o internazionali indipendenti.

Nel 1957, la AFL-CIO contava 16.954.457 iscritti, i sindacati indipendenti 1.476.133, il totale dei componenti delle forze sindacali era così di 18.430.590. Nel 1956 si avevano rispettivamente: iscritti ai sindacati 18,5 milioni; di cui alla AFL-CIO 16,9 milioni, ai sindacati indipendenti 1,6 milioni.

Da questi dati risulta che, nel 1957, il numero degli iscritti alla AFL-CIO non ha subito variazioni, mentre i sindacati indipendenti hanno avuto una perdita di 100.000 membri. Ciò si deve al fatto che tre sindacati di ferrovieri si sono affiliati, in questo periodo, alla federazione. Inoltre, due sindacati indipendenti, con un totale di 40.000 aderenti, non sono stati menzionati nella nuova guida perchè non possedevano più le caratteristiche richieste. Il fatto che nel 1958 i sindacati indipendenti abbiano raddoppiato la loro consistenza si deve all'espulsione dalla AFL-CIO di tre sindacati, tra i quali il più grande sindacato americano, cioè quello dei « Teamsters ». La AFL-CIO subiva così la perdita di

circa 1,6 milioni di iscritti. L'ulteriore diminuzione di 400.000 aderenti è dovuta in gran parte alla recessione degli anni 1957-58.

Il numero complessivo dei lavoratori americani iscritti ai sindacati nel 1958 supera però certamente quello di 18.081.000. In questa cifra non sono infatti considerati circa 800.000 lavoratori appartenenti a sindacati di fabbrica nè tutti quei lavoratori, che, benchè aderiscano ancora ai sindacati nazionali, non pagano regolarmente le quote. I dati forniti da 62 sindacati permettono di stabilire che almeno 933.000 lavoratori appartenevano nel 1958 a quest'ultima categoria: molti di essi erano disoccupati.

2. La perdita di circa 500.000 aderenti registrata dai sindacati dal 1956 ad oggi rappresenta un fatto nuovo nella storia del sindacalismo americano degli ultimi 25 anni. Dal 1934 al 1945 il numero degli iscritti ai sindacati salì infatti spettacolarmente da 3,1 a 14,3 milioni. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, tale numero continuò regolarmente a crescere, benchè con ritmo alquanto più lento, fino alla cifra massima di 17,5 milioni del 1956. Tuttavia si deve notare che, nonostante le recenti perdite, il rapporto tra il numero degli iscritti ai sindacati e quello di tutti i componenti le forze di lavoro (1/4) e, rispettivamente, di tutti gli occupati in attività non agricole (1/3) non ha subito praticamente alcun cambiamento. Questi dati sono rimasti costanti per la maggior parte del periodo seguito alla seconda guerra mondiale.

Se il numero complessivo degli iscritti ai sindacati è rimasto relativamente stazionario, si sono invece registrate notevoli oscillazioni per quanto riguarda la sua distribuzione nei singoli sindacati. Tra il 1951 e il 1958, circa tre quinti dei sindacati hanno subito, a questo riguardo, variazioni di oltre il 15%.

Non è facile individuare i fatti che hanno causato questi cambiamenti. Un aumento di iscritti può essere dovuto a un processo di fusione tra organizzazioni sindacali o all'assorbimento di organizzazioni locali da parte dei sindacati internazionali. Può inoltre avvenire che il movimento sindacale acquisti nuove forze per effetto di una estensione dell'« union shop » (5). Altri cambiamenti si devono attribuire a rivalità tra sindacati e, in proporzione maggiore, alle fluttuazioni dell'occupazione in determinate industrie. Così, ad esempio, parecchi sindacati di ferrovieri hanno avuto meno iscritti nel 1958 che nel 1951; lo stesso fenomeno si è verificato per i sindacati operanti nell'industria siderurgica, automobilistica, della gomma, tessile, calzaturiera.

Tra i sindacati che hanno registrato qualche aumento nel periodo tra il 1951 e il 1958, ve ne sono alcuni di dipendenti della pubblica amministrazione, delle compagnie aeree e quelli formati in prevalenza da lavoratori specializzati.

(5) Per la definizione di « union shop » vedi M. REINA, *Pratiche anti-sindacali e pensiero sociale cristiano*, in *Aggiornamenti Sociali*, (luglio) 1959, p. 428, nota (16), [rubr. 104].

## 2) Distribuzione degli iscritti.

1. Una caratteristica importante del movimento sindacale americano è la concentrazione degli aderenti in pochi grandi sindacati. Nel 1958, 14 dei 186 sindacati nazionali raccoglievano la metà di tutti gli iscritti. Non si nota però, negli ultimi anni, un'accelerazione del movimento di concentrazione. I dieci maggiori sindacati raccolgono oggi il 44% degli iscritti contro il 45% del 1956. Il numero degli aderenti ai sindacati che contano meno di 25.000 membri raggiunge la cifra complessiva di 643.000.

Ancor oggi, come nel 1956, il più grande sindacato è quello dei Teamsters (1.418.246), seguito da quello dell'automobile (1.027.000). La differenza tra i due sindacati è aumentata nell'ultimo biennio. Il sindacato dei siderurgici (United Steelworkers) che nel '56 era al terzo posto è ora al quarto; il suo posto è stato occupato dall'International Association of Machinists (sindacato dei ferrovieri).

2. Sulla base dei rapporti pervenuti da 150 sindacati e da induzioni relative agli altri 36, si è potuto stabilire che il numero delle donne iscritte al sindacato era, nel 1958, di 3,3 milioni, mentre nel 1956 esse ammontavano a 3,4 milioni. Ogni sette donne appartenenti alle forze del lavoro, una è iscritta al sindacato. L'elemento femminile costituisce un sesto degli iscritti al sindacato. Queste proporzioni non sono mutate negli ultimi anni.

Più della metà delle donne iscritte al sindacato appartengono a 112 sindacati, nei quali costituiscono meno del 50% di tutti gli aderenti. Nei quattro sindacati in cui le donne raggiungono l'80% il loro numero complessivo non arriva a 125.000. Un quarto dei sindacati non contano donne tra i propri membri. Circa il 20% di tutte le donne aderenti alle organizzazioni sindacali appartengono a due sindacati dell'industria dell'abbigliamento. Hanno pure un grande numero di donne i sindacati che operano nel settore dei servizi, delle comunicazioni, delle costruzioni di apparecchiature elettriche e di accessori dei mezzi di trasporto, del commercio al dettaglio e dell'industria tessile.

3. Sulla base dei dati forniti da 117 sindacati, completati da stime relative ad altre 79 organizzazioni, si calcola che 2.200.000 impiegati aderiscano ai sindacati. Questo dato segna una diminuzione di circa 300.000 unità rispetto al 1956, ma non si può stabilire se tale diminuzione sia un fatto reale, oppure se sia dovuta alla diversità dei criteri di classificazione.

Gli impiegati rappresentano circa il 12% di tutti gli iscritti ai sindacati. Tre su quattro dei componenti di questa categoria appartengono a 37 sindacati, dei quali rappresentano almeno il 50% dei membri. Metà degli impiegati iscritti alle organizzazioni sindacali appartengono a sindacati costituiti interamente o quasi da impiegati. La netta caratteristica operaia del movimento sindacale americano è confermata dal fatto che 111 sindacati non hanno assolutamente o quasi membri appartenenti alla categoria impiegatizia.

La maggior parte degli impiegati appartengono ai sindacati che operano nel settore del commercio, dei servizi pubblici, delle comunicazioni, delle ferrovie e dell'industria dei divertimenti.

4. Nel settore dell'impiego privato, gli aderenti al sindacato sono divisi ugualmente tra i due settori manifatturiero e non manifatturiero. Dal 1956 gli iscritti appartenenti al settore non manifatturiero sono aumentati di circa 225.000 unità, mentre quelli del settore manifatturiero sono diminuiti di 500.000 membri.

Un aumento di 120.000 membri è stato registrato da 41 sindacati operanti nei servizi federali, statali e municipali. In questa categoria quattro quinti degli iscritti appartengono a 18 sindacati composti quasi interamente da impiegati governativi.

Più di due quinti di tutti gli iscritti ai sindacati appartengono ai tre più importanti settori industriali: trasporti, metalmeccanici e edilizia. Superano il milione gli iscritti delle industrie della costruzione dei mezzi di trasporto, alimentari, tessili, dell'abbigliamento e dei servizi. L'agricoltura, la pesca, le banche e le compagnie di assicurazioni hanno il minor numero di iscritti al sindacato, e di questi molti sono membri di organizzazioni che operano in altri settori.

I lavoratori delle miniere e dei trasporti costituiscono più della metà degli iscritti ai sindacati indipendenti. In molti settori industriali (specialmente in quello edilizio, delle costruzioni dei mezzi di trasporto e dell'abbigliamento) quasi tutti i lavoratori organizzati appartengono ai sindacati affiliati alla AFL-CIO.

5. Non si hanno dati sufficientemente sicuri circa la distribuzione per Stato degli iscritti ai sindacati. Nel tentativo di colmare questa lacuna, l'Ufficio del Ministero del Lavoro ha chiesto agli organi territoriali statali della AFL-CIO di comunicare il numero approssimativo degli iscritti ai sindacati affiliati alla confederazione nei rispettivi Stati. Circa metà degli iscritti ai sindacati facenti capo alla AFL-CIO erano concentrati in quattro Stati: New York, California, Ohio e Illinois. Esclusi il Texas e l'Indiana, gli altri 17 Stati, in cui sono in vigore le « right to work laws » (6), hanno solo l'11% del totale degli iscritti alla AFL-CIO.

#### ATTIVITA' SINDACALI

1. Il numero delle sezioni sindacali locali affiliate ai sindacati nazionali o internazionali è aumentato di 850 unità dall'ultima inchiesta (1957). Delle 78.110 sezioni locali più di metà appartengono a 18 sindacati, ciascuno dei quali ha più di 1.000 sezioni. Più di 16.000 sezioni locali furono denunciate da quattro sindacati d'impiegati postali, i quali hanno un totale complessivo di 285.000 iscritti. Tra i sindacati di medie dimensioni hanno un maggior numero di sezioni locali quelli che operano nel settore

del pubblico impiego e delle ferrovie. Delle 78.000 sezioni locali si calcola che 4.000 siano nel Canada. Circa 22.500 sono affiliate a sindacati di dipendenti pubblici.

2. Secondo i dati forniti da 145 sindacati, integrati da stime relative ad altri 23 sindacati, il numero dei contratti collettivi in vigore è di 131.000. I 18 sindacati per i quali non è stato possibile avere né dati né stime hanno circa 3.900.000 iscritti. Perciò sembra ragionevole supporre che il numero dei contratti collettivi in vigore negli Stati Uniti superi i 150.000. Venti sindacati, ciascuno dei quali ha stipulato più di 2.000 contratti, hanno stipulato complessivamente tre quarti dei 131.000 contratti calcolati dal Ministero. Metà del totale dei contratti sono stati stipulati da sette sindacati affiliati alla AFL-CIO. Tra i sindacati che hanno fatto il maggior numero di contratti vi sono quelli operanti nel settore dell'edilizia. Sedici sindacati non hanno stipulato contratti; di questi, tutti meno uno operano nel settore del pubblico impiego.

Il numero dei lavoratori coperti dai contratti collettivi, secondo i dati forniti da 115 sindacati e secondo quelli calcolati dal Ministero per altri 55 sindacati, è di 18,2 milioni. Questo numero coincide quasi esattamente con il numero dei lavoratori iscritti al sindacato. La coincidenza era già stata rilevata nel 1957. Però i due gruppi sono costituiti da diversi componenti. Per esempio i membri dei sindacati dei pubblici dipendenti non sono coperti per lo più da alcun contratto collettivo, né lo sono i membri disoccupati o in pensione o in servizio militare.

I sedici sindacati che non hanno stipulato alcun contratto collettivo hanno un totale di 540.000 membri; si aggiunga che tre altri sindacati con 350.000 iscritti hanno contratti che coprono una parte assai limitata di aderenti. D'altra parte nei casi dove non esistono clausole di « union shop », specialmente negli Stati dove sono in vigore le « right to work laws », il numero dei lavoratori coperti dai contratti (cioè compresi nell'unità contrattuale) (7) molto probabilmente supera quello degli iscritti al sindacato.

3. La legge sindacale del 1959 dispone che i sindacati nazionali e internazionali eleggano i loro dirigenti almeno una volta ogni cinque anni. Ciò deve avvenire per mezzo di votazioni segrete, a cui partecipino tutti gli iscritti al sindacato, o per mezzo di delegati riuniti a congresso, a loro volta eletti con voto segreto.

Tutti i sindacati, eccetto tredici sindacati minori, indicano il loro congresso ad intervalli che variano tra i 5 anni e i tre mesi; circa tre quinti dei sindacati lo convocano almeno ogni due anni. I sette sindacati che non prevedono la convocazione del congresso contano complessivamente 105.000 membri.

4. Negli ultimi anni, i sindacati nazionali e internazionali, hanno fatto maggior uso di personale specializzato per dirigere

(7) Sul concetto di unità contrattuale cfr. A. MACCHI, *I contratti collettivi di lavoro e la loro efficacia « erga omnes »*, *ibidem*, p. 399, nota (31), [rubr. 532].

(6) Sulle « right to work laws » cfr. *ibidem*, nota 15.

gli uffici, studi e ricerche, e le attività formative. Nel 1959, 108 sindacati di categoria hanno dichiarato di avere personale specializzato per la direzione degli uffici, studi e ricerche (96 nel 1957) e 89 di avere direttori per le attività formative (78 nel 1957); 71 sindacati, con un totale di 2,2 milioni di iscritti, non hanno incaricati speciali per queste attività; 20 organizzazioni territoriali statali hanno direttori specializzati per gli uffici, studi, e 32 per le attività formative.

Settantotto sindacati, su 186, hanno personale incaricato di curare l'amministrazione dei fondi delle assicurazioni sociali. In 55 casi incaricati di queste funzioni erano il presidente, il segretario-tesoriere, oppure i direttori degli uffici studi o delle attività educative; nei casi rimanenti erano persone che non avevano altre incombenze.

Per la prima volta i compilatori della guida hanno domandato ai sindacati se avessero dirigenti incaricati delle attività organizzative. Dei 140 sindacati che hanno risposto a questa domanda, 80 hanno dichiarato che tale incarico era assolto dal presidente o dal segretario, 60 invece hanno dichiarato di avere un dirigente specificamente addetto all'ufficio organizzativo. In tutti i sindacati con più di 300.000 iscritti, quest'incarico era affidato a una persona diversa dal presidente o dal segretario.

Tutte le organizzazioni territoriali statali, eccetto sette (che insieme contano 1.700.000 iscritti), hanno un dirigente incaricato di seguire i problemi legislativi. Nella maggior parte dei casi si tratta dello stesso presidente o del tesoriere.

5. Centocinquantaquattro sindacati di categoria curano la **pubblicazione di periodici**. Undici sindacati ne pubblicano due e un altro quattro. Queste pubblicazioni sono in prevalenza mensili (113), 8 settimanali, 8 bisettimanali, 8 quindicinali, 19 bimestrali, 11 trimestrali, di una non si conosce la periodicità. Dei sindacati che hanno dichiarato di non avere proprie pubblicazioni, 32 contano ciascuno meno di 300.000 iscritti, e 19 meno di 5.000.

Ventisei organizzazioni territoriali statali, su 52, pubblicano dei periodici, 3 ne pubblicano due. Di queste pubblicazioni 12 sono mensili, 9 settimanali, 1 bisettimanale, 1 quindicinale, 1 bimestrale, 1 trimestrale, 3 annuali, di una non è stata specificata la periodicità.

6. Le sedi centrali dei 186 sindacati menzionati nella guida sono localizzate in 54 città diverse; però 119 sindacati, che contano complessivamente più dei due terzi di tutti gli iscritti, hanno le loro sedi concentrate in sette città. La maggior concentrazione si ha in Washington, ove, oltre al quartier generale della AFL-CIO, vi sono le direzioni centrali di altri 52 sindacati. Seguono, nell'ordine, New York con 25 sindacati, Chicago con 19, Philadelphia con 7, St. Louis con 6, Cincinnati con 5 e Cleveland pure con 5.

M. R.